

Tullio Deorsola *ESERCIZI AFFETTIVI*

A cura Daniela Trunfio

4 ottobre 2016

Galleria Amuse Torino

La fotografia diventa altro da sé.

È pre-testo, perché comunque è scrittura di luce, ma anche e soprattutto perché si accavalla o si sostituisce alle parole in un tempo indefinito.

L'insieme diventa un fraseggio emozionale, che Tullio Deorsola esperto di fotografia di set e di architettura, dedica da molti anni a una persona cara e lontana.

Come uno scrittore dell'ottocento sono lettere che non aspettano risposta, sono gesti, sono esercizi affettivi che fanno bene al fotografo, così che una volta al giorno, come un dolce rimedio, lui possa cogliere un particolare, un paesaggio, una traccia da condividere.

L'esercizio diventa una pratica quotidiana necessaria per mittente e destinatario. Raccolte in queste scatole 12 fotografie una per mese degli ultimi 5 anni. Sono per lo più scatti quotidiani oggetti belli o brutti, frammenti di paesaggio istintivamente scattati e inviati seguendo l'evolversi della tecnologia.

Per Tullio Deorsola un diario una o cento delle sue storie. E per noi che guardiamo? Riusciamo a vedere oltre queste tracce? Che cosa? Le immagini possono sostituire anche e soprattutto le parole non dette. Perché non esercitare allora quotidianamente la fotografia capace di superare la rapidità con la quale si consumano le relazioni affettive e personali, e di fermare il tempo nella sua concreta lentezza narrativa.

Tullio Deorsola

Esercizi Affettivi, 2011 (ed. 1/1 scritta a mano)

Le scatole in legno cm 15x20x2 contengono 12 fotografie
stampa fine art su carta Hahnemuhle Photo-Rag 308

Laboratorio Extra Digital Art

Ogni serie è tirata in n. 3 esemplari